

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 16 settembre 2020 n. 101.20 Fondazione La Fonte, domande sull'orientamento futuro

Signor deputato,

rispondiamo come segue alle sue domande.

1. Quali sono i servizi/strutture contemplati dal contratto di prestazione tra il Cantone e la Fondazione La Fonte? Può indicare per ogni servizio/struttura le norme relative al rapporto operatori/utenti e le figure professionali richieste?

Tutte le 8 strutture de La Fonte sono oggetto di finanziamento tramite il contratto di prestazione sottoscritto dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS).

Le norme di finanziamento sono contenute in una specifica direttiva che stabilisce le modalità qualitative e quantitative per determinare il contributo globale erogato agli istituti per invalidi adulti. La direttiva esplicita il rapporto operatori/utenti, per ogni tipologia di struttura (foyer, laboratori, centri diurni, ecc.). Questo parametro funge da base di riferimento per l'erogazione del contributo che viene dunque commisurato in base alla tipologia di struttura e di riflesso al tipo di intervento offerto nei confronti dell'utente (prestazioni lavorative, terapeutiche diurne, abitative, ecc.).

Per quanto attiene alle strutture della Fondazione La Fonte sono previsti i seguenti rapporti operatori/utenti. Per i laboratori le indicazioni sono da intendere per 10'000 ore di lavoro/presenza degli utenti.

Struttura	Tipologia di struttura	Rapporto operatori/utenti
Fonte 1	Centro diurno	0.32
Fonte 2	Laboratorio con attività di diversa natura, multi-disciplinare (imballaggi, mailing, spedizioni, ecc.)	1.26
Fonte 3	Casa con occupazione diurna (casistica mista)	0.82
Fonte 4	Laboratorio con attività agricola	1.44
Fonte 5	Appartamenti protetti	0.15
Fonte 6	Casa senza occupazione diurna (casistica mista)	0.49
Fonte 7	Laboratorio con attività di gastronomia	1.44
Fonte 8	Casa con occupazione diurna (casistica fisico/mentale)	1.24

Inoltre, per meglio rispondere ai bisogni dell'utenza, la direttiva cantonale prevede una configurazione del personale differente per ogni tipologia di struttura, fondata sul concetto di multidisciplinarietà:

- centri diurni (Fonte 1): 5% personale infermieristico; 76% educatori diplomati; 19% altro personale educativo;
- laboratori con attività di diversa natura (Fonte 2): maestri socio professionali diplomati 60%; maestri con formazione inerente all'ambito artigianale 30%; personale senza formazione 10%;
- case con occupazione diurna (casistica mista - Fonte 3): 5% personale infermieristico; 20% operatori socio-assistenziali; 45% educatori diplomati; 30% altro personale educativo;
- laboratori con attività agricola (Fonte 4): maestri socio professionali diplomati 40%; maestri con formazione inerente all'ambito agricolo 50%; personale senza formazione 10%;
- appartamenti protetti (Fonte 5): 100% educatori diplomati;
- case senza occupazione diurna (casistica mista - Fonte 6): 5% personale infermieristico; 57% educatori diplomati; 38% altro personale educativo;
- laboratori con attività in gastronomia (Fonte 7): maestri socio professionali diplomati 30%; maestri con formazione alberghiera/ristorazione 60%; personale senza formazione 10%;
- case con occupazione diurna (casistica fisico/mentale - Fonte 8): 5% personale infermieristico; 20% operatori socio-assistenziali; 45% educatori diplomati; 30% altro personale educativo.

In realtà la configurazione del personale può differire leggermente dalle disposizioni indicate, in particolare al momento di supplire personale assente o in caso di aumentati bisogni dell'utenza (es. invecchiamento) che richiedono l'adeguamento di alcune figure specialistiche (es. infermieri), fermo restando che queste variazioni, regolarmente monitorate, siano autorizzate dall'Ufficio di riferimento.

2. I servizi/strutture non previsti nel contratto di prestazione, come F7 "Il Fornaio", in che misura sono oggetto di vigilanza da parte del DSS?

Come già indicato, tutte le strutture della Fondazione La Fonte sono finanziate tramite contratto di prestazione e di conseguenza oggetto di vigilanza da parte dell'Ufficio degli invalidi (UI).

In particolare, il Regolamento della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 19 giugno 2012 (art. 3 cap. a) attribuisce all'Ufficio degli invalidi la competenza per esercitare la vigilanza sugli istituti autorizzati e sull'applicazione dei provvedimenti previsti dalla Legge. All'art. 15 del medesimo è inoltre sancito l'obbligo di verifica delle condizioni di autorizzazione almeno ogni due anni. I funzionari dell'Ufficio hanno in ogni tempo, durante l'esercizio, accesso agli spazi dove si esercita un'attività sottoposta a vigilanza e possono richiedere l'accesso alla documentazione inerente all'attività. Se del caso l'Ufficio può sottoporre le strutture a vigilanza speciale ed emanare provvedimenti.

3. Sono previsti per il 2021 cambiamenti importanti nei contenuti del contratto di prestazione tra il Cantone e la Fondazione La Fonte? Cambieranno i rapporti operatori/utenti? Se sì, con che ricadute sull'occupazione dei dipendenti?

I dati relativi al Preventivo 2021 sono ancora al vaglio dell'Ufficio e non è pertanto possibile fornire informazioni definitive. Dalle prime indicazioni non emergono tuttavia variazioni del numero di posti nelle strutture e di conseguenza nemmeno nel rapporto operatori/utenti.

4. Il progetto di nuova sede della Fondazione La Fonte a Neggio, pur con il mantenimento di un'offerta di 24 posti, implicherà modifiche del rapporto operatori/ospiti, spostamenti di personale e modifiche delle figure professionali impiegate?

Il progetto prevede l'aumento di 3 posti in pianificazione (dagli attuali 21 a 24). Il personale sarà adeguato conseguentemente alle indicazioni fornite al punto 1 della presente risposta. Nella fattispecie sono previste 2.46 unità supplementari (rapporto operatori/utenti di 0.82). Eventuali spostamenti del personale e le modifiche delle figure professionali, nel rispetto di adeguati criteri formativi, sono aspetti operativi che competono alla Fondazione La Fonte.

A titolo informativo osserviamo come il progetto di riedificazione della sede di Neggio non sia nato con lo scopo di aumentare il numero di posti o cambiare il gruppo di riferimento. Esso nasce dalla necessità modernizzare e razionalizzare una struttura vetusta e poco funzionale attraverso l'edificazione di un unico corpo (in aggiunta a Villa Soldati) che renderà il soggiorno in istituto il più confortevole possibile per gli ospiti. L'aumento di 3 posti è stato concordato solo in seguito, grazie alla possibilità logistica prevista dalla nuova struttura e sulla base delle analisi del fabbisogno di posti per la tipologia di utenza accolta e l'ubicazione della struttura effettuato dall'Ufficio degli invalidi.

Il progetto considera l'evoluzione legata all'invecchiamento della popolazione di Fonte 3 e la relativa presa in carico, che necessita di adeguamenti rispetto ai singoli progetti di vita, in particolare si pensi alle persone che, a causa del proprio stato di salute e/o dell'invecchiamento non possono più affrontare attività diurne esterne. A questo riguardo diventa fondamentale disporre di uno spazio fisico e di una dotazione di personale adeguati.

5. La casa con occupazione Fonte 8 vedrà dei cambiamenti sull'offerta di servizi all'utenza? Con quali ricadute occupazionali per le varie figure professionali?

Fonte 8 è una casa situata in via Beltramina 18a a Lugano con abitazioni per persone con disabilità fisiche (difficoltà motorie importanti) unite a problemi di ordine psichico e cognitivo. La disabilità degli utenti è nella quasi totalità dei casi acquisita in seguito a malattie o incidenti.

Oltre alle importanti prestazioni di tipo assistenziale, agli utenti viene offerto un accompagnamento a supporto dello sviluppo e adeguamento del personale progetto di vita allo scopo di rinforzarne l'autonomia e l'autodeterminazione. Allo stato attuale non è previsto un cambiamento sull'offerta con ricadute occupazionali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 2.5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri